

L'ex direttore di «Moda» e attuale «secondo» di Fede a Studio aperto ha via libera da Berlusconi per il suo tg

Debutto fissato per lunedì 18 con due edizioni giornaliere. E stasera parte «Modapolis» special condotto da Carol Alt

Italia 1, vince Corona

Colpo di scena a Italia 1: Berlusconi ha dato il via libera all'esperimento di *Studio aperto*, il nuovo tg di Italia 1 affidato a Vittorio Corona. Due edizioni: 12,30 e 19,30. Il debutto, che pareva rinviato all'infinito, è fissato al massimo per lunedì 18. Intanto da stasera parte la prima produzione: *Modapolis*, tre speciali sulle sfilate milanesi e su tutto ciò che circonda il pianeta moda condotti da Carol Alt.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Sorpresa: Corona ha vinto la sua battaglia per *Studio aperto*, ma la guerra è ancora in corso. Dato per spacciato dal direttore Emilio Fede, che aveva anticipato il parere negativo di Berlusconi sull'esperimento di nuova informazione da realizzare su Italia 1, ora invece Corona riassume dalle sue ceneri e fa sapere che lunedì prossimo, o al massimo il 18, il debutto ci sarà.

Che cosa è successo di nuovo? È successo che l'editore, presidente e padrone (sempre Lui, Berlusconi di Berlusconi) ha cambiato idea sul prodotto. Venerdì scorso ha potuto infatti visionare non singoli servizi o sigle grafiche, ma un vero e proprio tg. E così si è convinto che trattasi di cosa adatta, anzi degna di andare in onda al più presto.

za, pronte a dimostrare (e, come ci si augura, ne saranno capaci) che tra lo stile a miraglia di Enrico Mentana e quello tutto cuore (pizza e amore) di Emilio Fede, c'è una terza via possibile per la tv commerciale. Una via che sappia fare del tg non una pausa di realtà tra un telefilm e un giochino, ma un punto di riferimento fisso e permanente, quasi un punto di vista dal quale guardare a tutto quel che passa il convento televisivo.

E si capisce che questa idea della notizia come mina vagante del palinsesto abbia dato parecchio fastidio, oltreché a Emilio Fede (comprensibilmente preoccupato della diminuzione del suo potere professionale) anche al direttore di rete, tutto impegnato a trovare il telefilm giusto. Tanto che Vittorio Corona, già stretto tra tante diverse antipatie, pareva annientato del tutto nel momento in cui si veniva a sapere che la Fininvest aveva preso tra le sue fila (benché ancora senza contratto) l'ex direttore del *Giorno* Paolo Liguri in qualità di nuovo direttore di *Studio aperto*. Ma Corona (col titolo paradossale di vicedirettore di Emilio Fede) continuava a lavorare come se niente fosse e a dichiarare che a lui non era stato comunicato niente di ufficiale. Quotidianamente continuava a far pervenire a Berlusconi le cassette «calde calde», frutto del suo lavoro di preparazione. Finché si è arrivati al primo vero e proprio «numero zero» e al gradimento chiaramente espresso. E ora i 15 giornalisti che hanno fatto l'opzione di lavorare a *Studio aperto* (abbandonando Fede o Mentana) sono pronti a partire con due edizioni quotidiane del loro tg: la prima alle 12,30 (di dieci minuti), la seconda alle 19,30 (di circa mezzora). Mentre va in onda il primo «prodotto» firmato per la Fininvest da Vittorio Corona. Si tratta di tre speciali sulla moda in forma di talk show presentato da Carol Alt. Vanno in onda stasera, domani e dopodomani su Italia 1 alle 22,30 col titolo di *Modapolis* che si riferisce alla Milano di questi giorni, invasa dalle sfilate e dalle inarrivabili modelle.



Vittorio Corona e, a sinistra, Carol Alt

Stilisti, fotografi, creativi e giornalisti diranno la loro in quello che viene definito un «Viaggio al centro della Moda». Un percorso non così statico e tranquillo come sarebbe stato fino a pochi anni fa, ma reso accidentato dai mille intralci posti dalla crisi. Nonché dai mutamenti di identità che la congiuntura ci ha imposto, facendo cambiare, insieme ai conti di casa, anche le graduatorie dei bisogni e dei desideri. Mentre la bilancia dei pagamenti conferma con i suoi freddi numeri il credo di Oscar Wilde, secondo il quale nulla è più indispensabile del superfluo. Almeno per noi italiani.

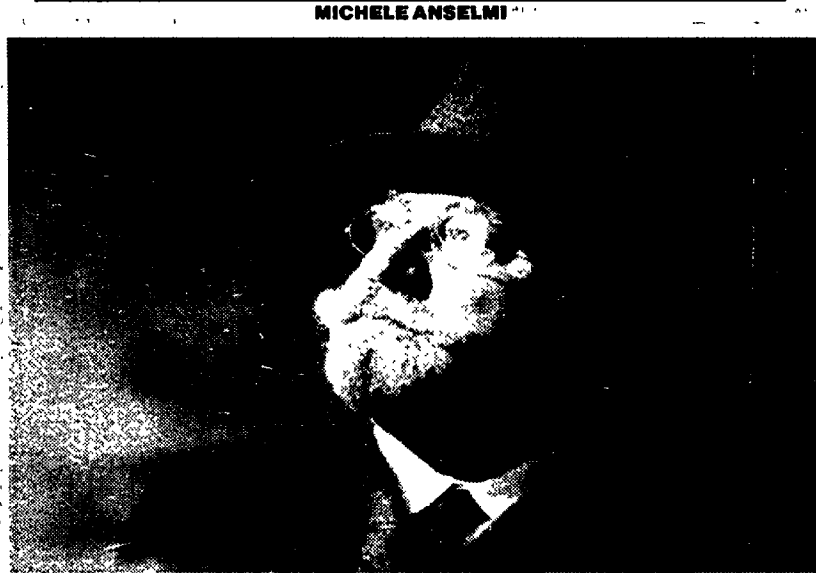
Primefilm. Esce la favola ecologica di Ermanno Olmi dal racconto di Buzzati

Il sermone del Bosco Vecchio

Il segreto del Bosco Vecchio
Regia e sceneggiatura: Ermanno Olmi. Interpreti: Paolo Villaggio, Giulio Brogi, Riccardo Zannantonio. Italia, 1993.
Roma: Giulio Cesare, King

È difficile trovare qualcuno con cui andare a vedere *Il segreto del Bosco Vecchio*, e infatti i dati di incasso confermano l'infelice riuscita commerciale del film. Le favole ecologiche, in questo fine millennio che pur ha visto l'uomo deturpare la natura nel tentativo di piegare ai suoi voraci voleri, non vanno proprio di moda. Nel caso di Olmi, poi, sembra incidere una certa vocazione cattolica dell'uomo: nel suo cinema recente si riflette l'amore per le parabole esemplari, il candore infantile, i dialoghi edificanti. Non a caso, il regista bergamasco è alle prese con la versione televisiva della *Genesi* che si sta girando in Tunisia auspice l'immarcescibile Ettore Bernabei.

Passato fuori concorso a Venezia, *Il segreto del Bosco Vecchio* è un film ispirato e inteso: troppo lungo per essere una fiaba (oltre due ore), talvolta ridicolo nella scelta di rispettare alla lettera il bel racconto omonimo di Dino Buzzati (1935). Dove gli animali parlano, in un'atmosfera parateistico-antropomorfa che sulla pagina funziona magicamente e sullo schermo risulta quasi disneyana (quelle vicine infantili e melense). D'altro canto, è lo stesso Olmi a scrive-



Paolo Villaggio è il colonnello Procolo nel film «Il segreto del Bosco Vecchio»

re sul volume *Nel Bosco Vecchio* di Giovanni Cenacchi (Nuove Edizioni Dolomiti): «Quante volte i miei figli, quando erano piccoli, mi chiedevano: "Ma quand'è che fai un bel cartone animato?"».

Si spiega così, forse, la presenza carismatica di Paolo Villaggio, che però rinuncia alle sue movenze fanteoziane da cartoon per travestirsi da ufficiale del regio esercito di Vittorio Emanuele III. Baffi e pizzetto imbiancati, cipiglio militare e ventre espanso, il colonnello Sebastiano Procolo abbandona l'amata guarnigione per occuparsi della proprietà dolomitica ricevuta in eredità dal benemérito cavalier Morro. L'erede universale è in realtà il nipotino Benvenuto, ma nell'attesa che il ragazzo cresca è il colonnello ad occuparsi del Bosco Vecchio. Con effetti nefasti per l'equilibrio ambientale: infischianzo della volontà del defunto, che imponeva il rispetto della foresta, Procolo senior comincia ad abbattere quegli alberi ultracentenari e a speculare sui terreni.

Comincia bene, *Il segreto del Bosco Vecchio*, secco e allusivo come un racconto-me-

tafora, e anche il rivelarsi dei geni del bosco, capitanati dal capo delle guardie forestali Bernardi (Giulio Brogi), avviene in un clima sospeso che evoca meraviglie inattese. In effetti, tutti parlano in quella foresta: la gazza-sentinella «lucilata» da Procolo per errore, la volpe, la civetta, il topo zoppo, i conigli alberti, soprattutto il vento Matteo (lo «doppio-Omero Antonutti», liberato dalla grotta in cui era stato rinchiuso anni prima).

Tra lune ingigantite e ombre oblunghe, albe azzurrine e cieme tempestose, il film narra la metamorfosi del colonnello da uomo insensibile a zio generoso che accetta la morte per salvare il nipote, in una sorta di beatificazione propiziata dall'ineffabile potenza della natura. Certo la scena finale è molto bella, con il povero Procolo congelato, ormai bloccato nell'anacronistico gesto del saluto militare, che vede sfilare davanti a sé nella semioscurità i fantasmi neri del suo reggimento. «Tra i rami degli abeti i venti avevano principiato le loro canzoni. Fu una musica grande, da occasione solenne...», scrive Buzzati nell'epilogo del racconto. Ma il film, pur illuminato dalla straordinaria fotografia di Dante Spinotti e soavemente musicato da Franco Piersanti, recupera tardi quel palpito coinvolgente: quando lo spettatore ha già rinunciato a credere al segreto del Bosco Vecchio, frastornato dal concertino sermoneggiante delle voci animali.

Incontro con Laura Pausini, che dopo Sanremo, si appresta a conquistare l'Europa

La «Solitudine»? Meglio il successo

DIEGO PERUGINI

MILANO. Mica scema la ragazza: anzi, scaltissima. Già vaccinata contro il «pericoloso» mondo della canzone, pieno di insidie e di «furi». «Ne ho incontrati tanti, ormai so come riconoscerli ed evitarli»: parla Laura Pausini da Solarolo, piccolo paese della Romagna destinato a fama imperitura (un po' come il Monghidoro del Gianni Morandi nazionale) per l'ospitalità concessa a questa piccola ugoia sanremese. Di cui, sono avvertiti i roccettari più incalliti, non sarà facile sbarazzarsi: si, perché la diciannovenne Laura sa come muoversi. Dice di non fidarsi dei giornalisti ma, pur diffidente, sa come conquistare la stampa: e trasforma l'incontro in un chiacchierata da ricreazione scolastica. «Mi sembrava

tutti miei coetanei, come dei compagni di classe». E a un cronista dal pelo grigio: «Tu, invece, sembri il presidente». Scherza e gioca, Laura, uscendo con dei «ma che scemo!» adolescenziali dal gorgo delle domande più provocatorie: non si cava un ragno dal buco, evita i tranelli con sagacia e determinazione. «Non sopporto i pettegolezzi, specie sui miei presunti fidanzati: tutte bugie» dice un po' piccata. Si incupisce al ricordo del recente esame di maturità sostenuto alla Scuola d'arte di Faenza: una tesi voluminosa rovinata da una domanda «attivata». Risultato: un misero 36. «Ma non fatemi parlare» e chiude l'argomento. È, finalmente, veniamo alla musica. «Perché ho avuto tanto successo? Davvero non

saprei, è come chiedermi perché il cielo è blu. Forse la gente ha ricominciato ad apprezzare i cantanti che sanno essere se stessi: e allora eccomi qua».

Intanto alla Cgd si fregano le mani per questa «rivoluzione» capace di arrivare alle 315.000 copie vendute a forza di «solitudini» insostenibili, baci rubati, turbamenti amorosi e così via. Condi da collaudate melodie all'italiana e una voce ben impostata: che adesso si appresta a conquistare anche l'estero. Già oltava in classifica in Olanda, ora attesa in Germania e Francia. «Ma del successo in fondo mi importa poco: e anche se dovessi perdere tutta questa popolarità non ne farei un dramma. Quello che conta è l'amore per la musica e per il canto: quelli mi rimarranno sempre».

E intanto si gode le migliaia di lettere dei fans, con tante richieste di matrimonio da parte di bambini innamorati. Oppure le spese pazze nei negozi d'abbigliamento. E l'accoglienza festosa dei colleghi più famosi, Eros, Rai, Ruggeri, Masini, «tutti molto carini e disponibili, altro che montati». Aspettando con ansia l'incontro più emozionante, con l'ido di sempre: Claudio Baglioni. Senza dimenticare il prossimo disco, già allo studio: coi pochi fidi consiglieri, il papà-pianoman, il produttore Angelo Valdiglio e, soprattutto, il suo istinto. «Le canzoni devono piacere innanzitutto a me: sono io che ho deciso di andare a Sanremo con *La solitudine* e che ho scelto i singoli dell'album. Perché voglio essere sicura di quello che faccio». Sicura anche sul palco, come testimoniano gli ottimi responsi di

IL SALVAGENTE regala un libro

i primi cento abbonati di ottobre (sostenitori 50.000 lire, a 6 mesi 40.000) riceveranno in omaggio **«GIOVEDÌ GNOCCI, SABATO TRIPPA»** DI MARTINO RAGUSA 240 pagine, Sperling & Kupfer editori il versamento va effettuato sul conto corrente postale n. 22029409 intestato a Soci de "l'Unità"-soc. coop. art via Barberia, 4 - 40123 Bologna specificando nella causale «abbonamento a Il Salvagente»

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI
Seminario di studi dedicato a **FRANCO RODANO (1983-1993)**
VENERDI 8 OTTOBRE - ORE 9.30

Presiede: **GIGLIA TEDESCO**
Introduce: **ACHILLE OCCHETTO**
Intervengono: **Piero Pratesi, Giovanni Ferrara, Michelangelo Notarianni, Alessandro Montebugnoli, Francesca Izzo**

ORE 15.30: Presiede **Emma Fattorini** - Intervengono: **Marcello Mustà, Giuseppe Vacca, Massimo De Angelis, Raffaele D'Agata, Vittorio Tranquilli.**

SABATO 9 OTTOBRE - ORE 9.30
Presiede: **ANTONIO DI MEO**
Intervengono: **Carlo Felice Casula, Marco Ivaldo, Renato Moro, Mario Reale, Gino Della Torre**

ECONOMICI
Corrispondente pubbliche relazioni cercasi subito. Inviare curriculum in italiano: Cabinet Gallo, 31 Avenue Maiziere, 06600 Antibes (Francia) Fax 0033/93341209.

SPOT

SAN MARINO: UNA GIORNATA PER LA MUSICA. Sabato prossimo, presso il teatro Titano di San Marino, un nuovo appuntamento della stagione concertistica organizzata dall'Ufficio attività sociali e culturali in collaborazione con l'Istituto musicale sanmarinese. Non un concerto tradizionale, ma una giornata intera con critici e musicisti, per far luce sull'universo musicale di oggi. Alle 15.30, una tavola rotonda su *Musica oggi: vecchie dispute, nuove pratiche*, coordinata da **Giordano Montecchi**. Alle 21.15 un concerto dal titolo «Compositori oggi: uno sguardo attraverso», con brani di Arvo Part e Frank Zappa.

UN FILOSOFO AL CINEMA. *Deleuze, pensare il cinema* è il titolo del volume, curato da **Roberto De Gaetano** e pubblicato da **Bulzoni**, sulla teoria cinematografica di uno dei più importanti filosofi francesi viventi: **Gilles Deleuze**. Il libro si propone come uno spazio di dibattito su una delle opere più significative (*L'immagine-movimento* e *L'immagine-tempo*), della riflessione teorica, critica e storica sul cinema degli ultimi anni.

STALLONE SI METTE A NUDO. Tutto muscoli, ma con i genitali coperti, **Sylvester Stallone** ha posato nudo per il numero di *Vanity Fair* in edicola oggi. Le foto del popolare attore compariranno sia in copertina che all'interno della rivista, in cui in una intervista-verità, Stallone parla della sua storia con **Brigitte Nielsen**.

CINEMA ITALIANO NELL'UCRAINA INDIPENDENTE. Si è aperta ieri nell'Ucraina indipendente la prima rassegna di cinema italiano, dedicata ad opere classiche come *L'Amarcord* e *La voce della luna* di **Fellini** e a quelle più recenti come *Mediterraneo* di **Salvatore**. Organizzata dall'ambasciata d'Italia, con il contributo della Cineteca nazionale italiana e alcune imprese come sponsor, la rassegna durerà sei giorni.

MEGA CONTRATTO PER STREISAND A LAS VEGAS. Per vent'anni ha rifiutato di fare concerti. Ma un'offerta di 20 milioni di dollari per due concerti a Capodanno a Las Vegas, sembra aver convinto **Barbra Streisand** ad uscire dal suo «esilio» musicale. Secondo il *Wall street journal* la cantante-regista, amica di **Clinton**, ha firmato un mega contratto con il nuovo mastodontico albergo-casino che la MGM si appresta ad aprire nella capitale del gioco d'azzardo. La cinquantenne Streisand si è ritirata dal palcoscenico dopo aver ricevuto una minaccia di morte dall'Olp, durante un concerto al Central Park di Manhattan. (Toni De Pascale)

CENTRO CULTURALE VIRGINIA WOOLF
Gruppo B
Traduzioni d'autore:
Tradurre Virginia Woolf con Nadia Fusini

Quattro incontri:
fino a mercoledì 20 ottobre, ore 20/22
50 posti, prenotazione obbligatoria.
Segreteria:
ore 16/20, Roma via dell'Orso, 36 - Tel. 6896622

INVITIAMO TUTTI I CITTADINI E LE ASSOCIAZIONI A PARTECIPARE AL MEETING ANTIRAZZISTA
GIOVEDÌ 7 OTTOBRE - ORE 19
VILLAGGIO GLOBALE

EX MATTatoio DI TESTACCIO - ROMA
Difendiamo il diritto alla piena cittadinanza degli immigrati
Sviluppiamo e sosteniamo i luoghi di incontro multiculturale
ARCISOLIDARIETÀ NERO E NON SOLO ARCI DI ROMA

COMUNE DI COLOGNO MONZESE PROVINCIA DI MILANO
Tel. (02) 253.081 - Fax 253.082.94 - C.F. 0353020153 - P.I. 00749020962
AVVISO DI GARA PER LICITAZIONE
Questa Amministrazione comunale indice una gara, mediante licitazione privata, con il sistema previsto dall'art. 1, lett. "a" della legge 2-278 n. 14, per l'appalto di: «Lavori di sistemazione a verde attrezzata dell'area compresa tra le vie Bergamo e Battisti (CL/4)». Importo a base d'asta L. 744.939.250. Cat. 6 Anc per un importo di L. 750.000.000. La durata del contratto è di 180 giorni. Finanziamento con oneri di urbanizzazione. Saranno ammesse a presentare offerte imprese riunite, associate o consorziate, ai sensi degli artt. 22 e seguenti del D.lgs 406/91.
Il bando integrale della gara sarà pubblicato sul Burt n. 40 del 6-10-93, nonché all'Albo Pretorio del Comune. La domanda di partecipazione, in bollo, redatta in lingua italiana, dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 25-10-1993 indirizzata al Comune di Cologno Monzese - Via Mazzini, 7 - 20093 Cologno Monzese, che spedisca gli inviti entro 120 giorni dalla data anzidetta di ricezione. Nella domanda di partecipazione, pena l'esclusione, oltre al codice fiscale - partita Iva, le ditte che intendano essere invitate, dovranno allegare la seguente documentazione: 1) copia del certificato di iscrizione all'Albo nazionale costruttori per la categoria 6, per un importo non inferiore a L. 750.000.000; 2) dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 18 del D.lgs 406/91. Le domande di partecipazione che perverranno non vinceranno l'Amministrazione Comunale.
Cologno Monzese, il 30 settembre 1993
L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
(Giuseppe Milan)